

ALLEGATO 1

Specifiche tecniche per l'esecuzione del campionamento delle matrici (effluenti)

• Campionamento matrici liquide

Il prelievo dei campioni deve essere seguito con modalità differenti a seconda che la matrice sia o meno omogeneizzata:

- Nel caso di *matrice omogeneizzata e/o in fase di movimentazione* si può eseguire il prelievo dei vari campioni elementari alla medesima profondità, distanziandolo nel tempo di alcuni minuti in modo da sfruttare i movimenti generati dall'agitatore ed ottenendo così una buona rappresentatività del campione. Per l'esecuzione di questo campionamento, a titolo esemplificativo, è possibile utilizzare un campionatore ad elemosiniere. Se la superficie della matrice è a un livello molto più in basso del bordo del contenitore si può utilizzare un campionatore del tipo a secchio con fune, eventualmente zavorrato se la densità del materiale lo richiede.
- Nel caso di strutture di stoccaggio con *giacitura statica della matrice* (quindi in assenza di miscelatore) si dovrà procedere al campionamento nella pre-vasca di raccolta delle deiezioni o, in alternativa, dovranno essere prelevati 5 campioni elementari in più punti differenti e ad almeno 2 o 3 profondità diverse. Per l'esecuzione di questo campionamento, a titolo esemplificativo, è possibile utilizzare un campionatore ad asta rigida, che permetta, attraverso la possibilità di comandare a distanza l'apertura del contenitore, di prelevare il campione elementare alla profondità voluta.

I campioni elementari prelevati devono essere trasferiti in un contenitore di capacità idonea a formare il campione composito, dal quale si ricaverà, dopo un energico rimescolamento, una quantità di materiale che potrà essere ridotta fino a ricavarne il campione finale di circa 1000 g.

Non potendosi eseguire il campionamento se le vasche di stoccaggio sono vuote, si raccomanda pertanto di andare in azienda prima che inizino le distribuzioni in campo degli effluenti.

- **Campionamento matrici solide**

È necessario prelevare 5 campioni elementari (in diversi punti e a diverse profondità del cumulo) che, attraverso miscele successive, portino alla formazione di un campione composito finale che possa essere considerato rappresentativo della massa iniziale. Evitare di prelevare campioni dalla parte superiore o dai bordi del mucchio dove si è formata una crosta se la raccolta avviene dall'area di stoccaggio.

Per quanto riguarda il campionamento della pollina, è importante che questo sia eseguito su lettiera in concimaia (lettiere esauste). Ciascun sotto-campione dovrà essere prelevato in più punti su piani orizzontali, a quote diverse. Successivamente, i campioni elementari così ottenuti verranno miscelati per costituire il campione globale dal quale si ricava poi la quantità necessaria per l'esecuzione dell'analisi pari a circa 1000 g.

Se la concimaia fosse vuota, è possibile procedere al campionamento della lettiera all'interno dei capannoni degli avicoli che abbiano raggiunto almeno il 60-70% del peso a fine ciclo. Ci si dovrà trovare in condizioni normali (non sono da considerare normali le rotture o perdite di abbeveratoi, patologie che determinino deiezioni più liquide del solito, ecc.). Nel caso in cui in azienda siano presenti più capannoni di allevamento, il campione di lettiera dovrà essere prelevato da un unico capannone del quale andranno specificate le caratteristiche costruttive e gestionali nella relativa scheda di campionamento.

Per tutte le matrici, il campione, una volta immesso in un contenitore adeguato, dovrà essere etichettato in modo univoco secondo le indicazioni che verranno fornite da ERSAF, chiuso ermeticamente, refrigerato durante la giornata di campionamento e successivamente congelato e consegnato presso la sede che sarà indicata da ERSAF, ovvero presso la sede centrale (via Pola 12, Milano) e/o presso la sede di Carpaneta (Via Carpaneta 7, San Giorgio Bigarello, MN), preservando la catena del freddo durante il trasporto.